

mentonata cauzione per l'esportazione tabacchi fosse svincolata dall'Amministrazione finanziaria, per fare poi valere sulla cauzione medesima i propri diritti di cessionario.

Però il Comm. Cavace, ad evitare ulteriori spese, e per sistemare definitivamente la vertenza, dichiarò poi di essere pronto a versare a saldo del suo debito verso l'Istituto la somma di L. 50.000 (anziché quella suindicata di L. 60.000) a condizione che l'Istituto stesso contemporaneamente liberasse dalla suddetta ipoteca giudiziale, i fabbricati di Castellammare di Stabia, e rinunziasse agli effetti della su mentonata cessione della cauzione tabacchi.

Si è dovuto considerare che un giudizio di esproprio degli accennati immobili, oltre che lungo e dispendioso, anche per l'Istituto, non avrebbe dato risultati sicuri, perchè, secondo notizie avute, trattavasi di fabbricati di poco conto. Si più erasi accertato che la cessione che il Cavace aveva fatta all'Istituto medesimo